COME SI E' SVOLTA LA PRIMA GIORNATA DELLE ELEZIONI IN TUTTA ITALIA

Una prima impressionante documentazione sui brogli elettorali organizzati dalla D. C.

(Continuazione dalla 1. pagina)

rale l'indirizzo era in via Umiliati 19, poi sostituito col 21. Da un controllo effettuato da un rappresentante di lista del P.C.I. è risultato che la suora non abitava nè al 19 nè al 21. Al seggio 217 i rappresentanti del P.C.I. hanno dovuto contare ben 35 certificati inesatti i cui titolari sono stati invece ammessi al voto dal presidente.

Il conte Marazzi è risultato iscritto nella sezione n. 4 di città e nella sezione n. 1 del comune di Moscazzano paese di residenza. Invece l'operaio Premoli del lanificio di Crema è risultato già votante mentre è ancora in possesso del certificato elettorale.

DA VARESE ci segnalano che moltissime religiose si presentano a votare senza documenti e, dopo votato, partono per altra destinazione. Per esempio a Laveno la suora Curaglia Maria, fu Umberto, è partita subito dopo il voto per Napoli. Suor Angela di Luigi, residente in Svizzera dopo aver votato in una sezione di Luino è partita subito alla volta di Milano. A Martirolo il seminarista Gergato Emilio della classe 1929 ha votato anche per il Senato denunciando una falsa età. Scoperto, ha confessato il reato ed è stato denunciato alle autorità.

IN EMILIA

A BOLOGNA, nel seggio 63, la rappresentante di lista d.c. Maria Agnese Zucchini è stata denunciata ed espulsa perchè ha tentato di introdursi nella cabina dove votava tale Imelde Rossi e di segnare la scheda di questa elettrice sullo scudo crociato. Il Presidente ha sospeso le operazioni di voto e ha annullato la scheda. Al seggio 24 di FORLI' installato nel ricovero di mendicità la metà dei ricoverati è stata accompagnata nelle cabine da infermiere e da suore, nonostante fosse in grado di esprimere da sola il voto. Alla scuola militare di MODENA e a Montefiorino 26 elettori che non avevano ancora compiuto i 25 anni hanno votato anche per il Senato.

Numerosissimi sono i tentativi democristiani di far votare paralitici, paranoici, persone la cui infermità mentale è documentata; e quando non si tratta di infermi di mente, ma anche soltanto di ricoverati negli istituti diretti dalle suore, queste si sostituiscono ai familiari nell'atto di accompagnare gli infermi al seggio. Infatti a FAENZA nel ricovero dei cronici, quando i familiari dei ricoverati si sono recati a prelevare i loro parenti per condurli alle urne, si sono sentiti rispondere che questi avevano già votato con le suore.

Lo stesso è avvenuto a RAVENNA dove al seggio 101 posto nell'interno dell'ospedale civile sono stati portati gli elettori dell'« Ospizio Cronici Abbandonati Santa Teresa ». Il 90 per cento di essi sono entrati nel seggio accompagnati da suore, da inservienti dell'ospizio, da preti, da personale dipendente dal clero e non, comunque, dai familiari degli elettori. Gli elettori erano muniti di certificato medico vidimato dal dottore Tabanelli, medico condotto di Ravenna, ed in vece loro hanno votato, in parecchi casi, gli accompagnatori. Ad esempio, Francesco Manfredi, da Porto Fuori, ricoverato presso lo stesso « Ospizio Cronici », è stato condotto al seggio nella mattinata e per lui ha votato tale Maria Marani, da Ravenna, perchè lo elettore era dichiarato deficiente di vista da un certificato medico dello stesso dottore Tabanelli. I familiari del Manfredi avevano già preso accordi per portare il loro congiunto a votare nel pomeriggio e grande è stata la sorpresa della nipote quando, entrata all'ospizio, si è sentita dire che il nonno aveva già votato e che per lui, sebbene affatto a corto di vista, ha votato un'altra persona.

Inoltre i marittimi imbarcati sui piroscafi mercantili ieri alla fonda del porto di RAVENNA non hanno potuto votare. Si tratta degli equipaggi delle petroliere « Marisin » e « Otis » i quali, per disposizione del Ministero dell'interno non possono votare nel porto dove hanno attraccato. Anzi le due petroliere sono state mandate alla fonda al largo di Porto Corsini tanto che gli imbarcati saranno considerati in mare anzichè alla fonda nel porto!

Anche a *Piacenza* all'Ospedale Vittorio Emanuele una signora che si era recata a prendere un suo congiunto si è sentita candidamente rispondere: « Il suo parente verrà a casa a pranzare dopo che lo avremo accompagnato a votare ».

Una vecchia signora cieca ospitata al Ricovero Maruffi di *Piacenza* non è stata data in consegna ai suoi parenti ed è stata accompagnata al seggio da un incaricato « di ufficio » dell'amministrazione. Anche all'Ospedale Civile il cui presidente aveva addirittura tentato di impedire da venerdì sera l'ingresso ai civili, si sono avuti battibecchi fra i familiari dei degenti e il personale dei Comitati Civici. Molti però sono riusciti a spuntarla anche contro la cocciutaggine dei cacciatori di voti.

Un vivace battibecco fra una cinquantina di mondine e rappresentanti della DC si è avuto ieri notte sul pubblico passeggio. Le mondine oriunde di Morfasso e Pradovera si lamentavano di essere state ingannate dai propagandisti d.c. i quali avevano promesso loro un trasporto comodo da Piacenza ai comuni della loro residenza. Invece hanno dovuto aspettare oltre sette ore in stazione esposte alle intemperie e sono state accompagnate a casa alla fine da un autocarro messo a disposizione dal Comitato interregionale autotrasporti mondine.

IN LIGURIA

A IMPERIA quattro suore hanno votato due volte: la prima volta nel seggio periferico della Foce, la seconda nel seggio di via Trento in città. Esse sono: Spentolo Benvienta, Lorenzi Luigina, Capoferri Maria, Boggi Maria Laura. Inoltre sono stati colti sul fatto due sacerdoti della Chiesa di Nostra Signora della Neve, mentre chiedevano in alcune abitazioni di via Napoli i certificati elettorali di cittadini che non avevano ancora votato.

SPATARO denunciato

CHIETI, 7 — Presso il procuratore della Repubblica di Vasta è stata presentata la seguente denuncia: « I sottoscritti, signor Domenico Laporese in qualità di segretario della sezione del P.C.I. e di candidato alla Camera dei deputati, dott. Giuseppe Pietrocola in qualità di candidato per il MSI alla Camera dei deputati, Bruno Cavuoti in qualità di segretario della sezione del PNM, Ugo Pollini in qualità di candidato del PSI alla Camera dei deputati, denunciano alla S.V. che il giorno 5 giugno il sig. Giuseppe Spataro, candidato alla Camera dei deputati per la D.C., in violazione della legge elettorale attualmente in vigore, ha parlato in un pubblico comizio tenuto in piazza L. V. Pudente fino alle ore 1 del giorno 6 giugno. I rappresentanti dei partiti di opposizione avevano fatto presente al commissario locale la infrazione della legge elettorale che in tal modo si veniva concretando senza che lo stesso avesse fatto alcunchè per imporre il rispetto della legge elettorale ».

SEQUESTRI DI PERSONE A FIRENZE

A FIRENZE un camion carico di suore è giunto da Livorno, e le suore sono state scaricate dinanzi a una sezione elettorale dove erano regolarmente iscritte e dove hanno votato. Ma, subito dopo, cinque di queste suore salivano su un'automobile e venivano trasportate a grande velocità a un'altra sezione elettorale. Alcuni cittadini democratici, accortisi della manovra, seguivano le suore in « Lambretta » e giungevano in tempo per vederle entrare nella seconda sezione elettorale. Il broglio veniva così sventato, perchè le suore, accortesi di essere seguite si ritiravano precipitosamente.

Un malato rapito

Sempre a Firenze, un povero malato è stato letteralmente rapito da attivisti dei Comitati Civici. Costoro si sono presentati all'ospedale di S. Giovanni e hanno avvicinato un ricoverato di nome Biagioni, affermando di essere stati incaricati dalla moglie di portarlo a votare. Ma la moglie del Biagioni, giunta di lì a poco all'ospedale per accompagnare il marito, veniva informata del rapimento e riusciva a rintracciare il marito sottraendolo alle mani degli attivisti clericali. Va notato che il certificato del Biagioni era in possesso della moglie, sicchè gli attivisti democristiani intendevano evidentemente servirsi di un certificato falso.

Inoltre sono state sequestrate copie dell'*Unità* ed è stato arrestato un compagno che le diffondeva, col pretesto che il nostro giornale aveva carattere di manifesto: quasi che tutti i giornali governativi non invitassero apertamente a votare per la Democrazia Cristiana. L'intervento più grave è stato quello del prefetto, il quale ha preteso che nei seggi venissero affissi manifesti con carattere di propaganda. I rappresentanti delle liste democratiche si sono opposti e i manifesti non sono stati affissi. Il prefetto ha inviato allora un telegramma a tutti i presidenti dei seggi nel quale si ricalcano le disposizioni già impartite da Scelba e invitanti a violare la legge. In particolare il prefetto invita i presidenti di seggio a non tener conto delle obiezioni degli scrutatori di sinistra, ma di limitarsi a far mettere a verbale tali proteste.

A PISA - Il 52.enne Otello Grandi da tempo gravemente ammalato è stato trasportato di forza alla sezione elettorale. Dopo essere stato trasportato di nuovo alla sua abitazione di Via Carducci, il Grandi è stato colpito da un collasso ed è deceduto.

L'Ente Maremma

NEL GROSSETANO, l'Ente Maremma svolge attività di galoppinaggio per la D.C. usando i suoi mezzi — macchine e camioncini — per il trasporto degli elettori di parte d.c.

IN LUCCHESIA, a Camaiore il medico condotto locale ha rilasciato in pochissime ore ben 80 certificati medici. Tutti questi elettori che nella maggior parte dei casi non avevano l'aspetto di malati venivano accompagnati fino alla cabina. Ad Altobascio il broglio ha assunto proporzioni scandalose: pare che i Comitati civici si siano recati il giorno precedente le elezioni dal medico provinciale facendosi rilasciare un certo quantitativo di certificati; con questi si sono poi portati a casa di elettori che hanno letteralmente rapito portandoli in cabina a votare.

Sono questi stessi elettori, che mai si sono fatti visitare dal medico provinciale, che hanno protestato e in base alle loro testimonianze il medico suddetto verrà denunciato, così come il medico condotto di Camaiore e di Capezzano, che ha rilasciato ben 30 certificati medici. Un altro tentativo di intimidazione è stato fatto a Camaiore dove pare ci sia un centro di broglio clericale dove alcuni presidenti di seggio, cercando di interpretare a loro uso e consumo una circolare della Prefettura, volevano impedire ai nostri rappresentanti di lista financo di parlare. Un pronto intervento del compagno Baldassarri presso il prefetto ha fatto sì che i presidenti venissero richiamati al rispetto della legge. Altri fatti che riguardano il rilascio di certificati medici si sono verificati a Camigliano e a Fornaci di Barga.

A Lucca città, ieri sera alle ore 20, l'on. Paolo Rossi (PSDI) si è presentato alla Sezione n. 36, quasi certamente con l'intenzione di votare. Ma il Rossi deve essere stato avvertito che gli scrutatori di sinistra erano già a conoscenza che egli aveva votato in mattinata alla sezione elettorale di Genova n. 664 ed allora, presentatosi al presidente ha detto: « Io sono iscritto, ma non posso votare perchè ho già votato a Genova ».

Ciò che fa pensare che il Rossi volesse tentare una seconda votazione è che si sia presentato al seggio quando non ce n'era il motivo.

Certificati medici

IN LUNIGIANA, il dott. Sergio Romano, medico condotto di Caprigliola, frazione di Aulla, ha rilasciato a due dirigenti della D.C., Arnaldo Malloni e Carlo Bellom, ben 27 certificati medici senza che gli interessati fossero presenti, come prescrive la legge. Di questi certificati, 9 sono stati utilizzati per votare alla terza sezione di Aulla. Il pronto intervento dei nostri compagni che denunciavano, attraverso giornali murali, questo broglio, impediva che gli attivisti della D.C. portassero a fondo il broglio. La reazione e la denuncia fatta dai nostri compagni non andavano a genio nè alla D.C. nè alla polizia, la quale sequestrava il giornale murale che denunciava l'arbitrio.

Il gioco del prefetto

A PERUGIA — La « Campagna dei crocifissi » ha avuto gravi manifestazioni in diverse località della provincia. Per esplicita disposizione del prefetto di Perugia sono stati tolti, infatti, i crocifissi e ogni altro emblema dai seggi elettorali; il clero, prendendo lo spunto da ciò, ha immediatamente organizzato una campagna diffamatoria attribuendo ad arbitrio dei comunisti l'asportazione dei crocifissi.

Da Montepetriolo, Borghetto di Prepo, Sant'Enea e da frazioni di comuni di Città di Castello e di Todi ci pervengono notizie relative a questa bassa campagna. Il fatto più importante si è avuto ad Olmo dove il parroco del luogo, Don Pasquini, è stato denunciato per aver affisso un manifesto in cui i comunisti sono accusati di aver asportato il crocifisso dal seggio elettorale. A Sant'Enea è stato rimosso uno striscione affisso avanti al seggio elettorale dal clero con la scritta: « Soltanto Dio ti vede ».

Una serie di arbitri sono stati inoltre commessi in diverse località mediante sostituzione di scrutatori di sinistra che per forza maggiore avevano ritardato di qualche minuto nel presentarsi al seggio. Fatti simili sono avvenuti a Pontefulcino, al seggio n. 10 di Maggione, a Solomeo, a Deruta, a Monte S. Maria Tiberina, a Santa Giustina. Ciò che è più grave è che i presidenti di questi seggi avevano pronti attivisti d. c. per sostituire gli scrutatori di sinistra.

NELL'ANCONETANO, la prima giornata di elezioni è trascorsa tranquilla. A turbare la calma e l'ordine nelle operazioni elettorali è però sopravvenuta una circolare inviata dal prefetto ai presidenti dei seggi con la quale si invitano i presidenti stessi a non essere rigidi nell'ammissione degli ammalati con persone che li accompagnano nelle cabine. La direttiva è contraria alle disposizioni di legge in base alle quali possono essere accompagnati da altri elettori nelle cabine solo i ciechi e coloro che non possono usare le mani. La cosa ha permesso ad alcuni compiacenti medici di fare diecine e diecine di certificati e naturalmente ha aperto la possibilità di coartare direttamente la volontà di molte persone in favore della lista governativa tanto più che la stessa circolare prefettizia ha raccomandato ai presidenti dei seggi di non insistere nella richiesta delle generalità agli elettori che in molti casi resta assai difficile la necessaria identificazione.

La bomba nel seggio

NEL PESARESE, all'esterno del seggio di Sapigno è stata depositata ieri notte una bomba a mano che è rimasta inesplosa. Ieri mattina, appena aperto il seggio, la polizia procedeva all'arresto dei primi quattro compagni presentatisi per votare. Poco dopo è stato arrestato anche il compagno Guglielmo Berti, dirigente del sindacato minatori, che si era prontamente recato sul posto per accertare il fatto. Tutti e cinque i compagni sono stati tradotti alle carceri di Nuova Feltria.

Il commissario di Nuova Feltria ha detto che si tratta di tentato omicidio e che perciò era suo dovere procedere a quei fermi. Alla domanda se esisteva qualche prova o indizio che consigliasse il fermo dei 5 compagni, lo stesso commissario si è stretto nelle spalle dicendo che le indagini faranno luce. E' chiaro che si tratta di una provocazione mediante la quale si cerca di impedire il voto a 5 compagni ed eventualmente tentare di invalidare delle votazioni in una località che ha sempre avuto tra i votanti l'80 % di voti comunisti.

Si segnala da tutta la provincia di Pesaro e soprattutto nel capoluogo che militari vengono condotti a votare inquadrati, sotto il comando di ufficiali e ciò nonostante le rinnovate proteste fatte presso il prefetto di Pesaro.

Una elettrice muore dopo aver votato

BARI, 7. — A Bitritto una vecchia elettrice è deceduta subito dopo aver votato. La signora Margherita Cattedra questa sera era stata accompagnata da alcuni attivisti d.c. alla sezione della cittadina. Uscita dalla cabina e consegnate le schede al presidente del seggio, la Cattedra appena varcata la porta della sezione si abbatteva per terra. Raccolta e trasportata in macchina alla sua abitazione, vi giungeva cadavere

FACEVA PROPAGANDA PER LA D. C.

Il deputato Fanelli scacciato dai seggi

Altri certificati falsi scoperti nel Frusinate — Provocazioni e brogli nel Lazio

A FROSINONE (Pico) malgrado che lo scrutatore Antonio Conti avesse contestato il certificato medico di quattro elettori, Giuseppe Grossi, Maria Giovanna Fedele, Ester Falcone e Domenica Goldini, perchè notoriamente non affetti dall'infermità dichiarata dal certificato medico, il presidente del seggio si è rifiutato di prendere atto di questa denuncia e ha fatto votare gli elettori. La cosa è stata messa a verbale. Poichè continuavano ad arrivare elettori premuniti di certificati medici falsi, di fronte alle ripetute contestazioni dello stesso scrutatore Antonio Conti, il presidente della sezione si è rifiutato perfino di verbalizzare ulteriormente le contestazioni, commettendo un grave arbitrio.

Contro gli elettori che hanno votato illegalmente, i medici che hanno fatto i certificati falsi e il presidente del seggio è stata immediatamente sporta denuncia. Il presidente, è tale Antonio Abbatecola di Antonino.

Ad Alatri ieri mattina il Comitato civico ha tentato a più riprese di distribuire volantini e di fare propaganda e comizi in campagna. Sono stati immediatamente denunciati ai carabinieri e il materiale propagandistico è stato sequestrato.

A Frosinone l'ex deputato d.c. Fanelli da ieri mattina va girando per i seggi elettorali tentando di entrare e di influenzare direttamente gli elettori e di fare propaganda nell'interno stesso del seggio. In alcuni di questi seggi l'atteggiamento del Fanelli viene tollerato da qualche presidente o da qualche scrutatore; ma ovunque la risposta dei cittadini è stata energica.

NEL VITERBESE, a Tarquinia, alla terza sezione, 3 schede del Senato col solo contrassegno della D.C. sono state trovate dalle signore Adalgisa Eusebi, Maria Sirocci e Gatti Rosa.

La suora di clausura Barbetta, si presentava col certificato medico del dott. Melandri che la qualificava analfabeta anzicchè malata: gli scrutatori respingevano il certificato ma poco dopo la stessa suora si presentava con il certificato del dott. Zampieri in cui si dichiarava che la suora era affetta da cecità; gli scrutatori si sono opposti e la accompagnatrice signorina Blasi del Comitato civico, col beneplacito del presidente la accompagnava in cabina, malgrado la suora avesse dichiarato di non conoscere la Blasi. L'infrazione è stata messa a verbale.

Allo stesso seggio n. 3, la elettrice Profili Domenica si è presentata accompagnata da attiviste d.c. con un certificato medico attestante la sua semi-cecità. Alla domanda del presidente, la Profili ha dichiarato di saper votare da sola, e così ha fatto.

In tutte le chiese di Tarquinia, ieri mattina è stata diffusa propaganda anticomunista. Alle ore 11,30, ragazze diffondevano, in prossimità dei seggi, volantini della D.C.

A Viterbo, i matti sono stati portati a votare dalle suore: sono stati rimandati via o hanno dovuto votare da soli.

La madre superiora del cronicario di San Simone si è appropriata di certificati elettorali degli ammalati e li ha consegnati a sua discrezione. Se domani mattina i certificati non saranno consegnati agli elettori, la suora sarà senz'altro denunciata.

A Soriano, 20 vecchi che le suore pretendevano accompagnare in cabina, dichiaravano, su domanda del presidente, di saper votare da soli: le suore sono state quindi allontanate.

Grande scandalo ha destato a Viterbo il fatto che le suore hanno portato a votare a Roma un pullman carico di ammalati cronici che sono rientrati da Roma in condizioni indescrivibili.

CLERICALI E MONARCHICI ALL'OPERA IN SICILIA

Un prete minaccia una scrutatrice Pane e pasta per accaparrar suffragi

Monsignor Marcatano incetta i certificati elettorali di numerosi detenuti - Distribuite nei seggi schede già segnate per lo scudo crociato - Panetterie in parrocchia

IN SICILIA — A Catania un grosso tentativo truffaldino è stato stroncato dal tempestivo e decisivo intervento dei dirigenti comunisti. Nell'ambito della parrocchia di S. Berillo il parroco, don Bonaccorsi, stava distribuendo numerosi buoni per pacchi di pasta in cambio dei certificati elettorali. Quando i dirigenti della Federazione comunista sono arrivati sul posto, una grande folla di donne del quartiere tumultuavano gridando: « Solo ora si ricordano di noi! Ora che ci debbano rubare il voto!». La polizia veniva così costretta ad intervenire

Alcune donne inviate in questura facevano delle gravi dichiarazioni dalle quali emergeva la responsabilità penale del parroco Bonaccorsi. La polizia ha però adottato tutti i mezzi più opportuni nel corso dell'interrogatorio per evitare che esse indicassero i reali estremi del reato che rende obbligatorio l'immediato arresto. Il sacerdote corruttore è stato invitato nella stanza del Capo di Gabinetto del Questore e trattato con tutti i riguardi. La Federazione del P.C.I. sta comunque raccogliendo dichiarazioni di cittadini del quartiere di San Berillo allo scopo di condurre a fondo la azione penale contro il prete corruttore.

Parroco e mafiosi

A Noto, in provincia di Siracusa, una provocazione è stata tentata contro il compagno Manziano, solo perchè egli parlava, fuori della sezione elettorale, con nostri rappresentanti di lista. Portato in Questura il compagno Manziano veniva però subito dopo rilasciato per l'immediato intervento di comunisti e cittadini democratici che esprimevano la loro vigorosa protesta.

Due arresti vengono segnalati da Trapani. Si tratta di una suora e della sorella del parroco di Borgo Annunziata. Entrambe si erano rese responsabili di brogli.

Già sabato sera a Palermo e precisamente al Villaggio Cardinale Ruffini, il parroco in combutta con cinque mafiosi aveva tentato di intimidire una scrutatrice. Non essendosi presentate al seggio 397 due scrutatrici d. c. per partecipare ai lavori pre-elettorali, il presidente le sostituiva a norma dell'art. 28 della legge elettorale con due elettrici presenti nel seggio. Nel corso della notte, il prete ed i cinque malandrini si presentavano nell'abitazione di una delle due scrutatrici prescelte dal presidente, la signora Serafina Pisciotta offrendole del danaro e passando poi alle minaccie aperte. La signora si è recata tuttavia questa mattina al suo posto e pare sporgerà denunzia contro gli intimidatori.

Altri brogli, sventati a Palermo per la vigilanza dei rappresentanti di lista i quali erano venuti a conoscenza che parecchi certificati elettorali intestati ai detenuti erano stati trattenuti da certo mons. Marcatano, hanno indotto i componenti l'Ufficio elettorale a diramare i sominativi dei detenuti a tutti i presidenti di seggio. Sempre a Palermo il compagno Fedele Palumberi ha denunciato al tenente del nucleo « Glio » della 13. legione di Finanza il monarchico Salvatore Odi che nei pressi di via Vespri ritirava il libretto di pensione a 8 cittadini promettendo due chili di pasta se avessero votato P.N.M.

32 lavoratori si sono presentati nei locali della sezione Franco Fasone del PCI di Brancaccio, presso Palermo, e hanno chiesto di essere iscritti al Partito comunista.

AD AGRIGENTO la percentuale dei cittadini che hanno adempiuto al dovere del voto non ha superato il 50 %. A Giardina Gallotti, borgata agrigentina, un elettore aprendo la scheda ha avuto la sgradita sorpresa di trovare un segno di croce già tracciato sullo scudo crociato. Il cittadino ha chiesto una seconda scheda.

A CALTANISSETTA la percentuale dei votanti a conclusione della prima giornata è del 65 % circa. Anche qui non sono mancati i tentativi di broglio: alla parrocchia di S. Domenico, un'attivista dc. ha incettato alcuni certificati elettorali dando in cambio mezzo chilo di pane. Lo scandalo è stato immediatamente denunciati da alcuni cittadini e la polizia ha provveduto a fermare due vecchi che avevano dichiarato di aver ceduto il certificato elettorale per il mezzo chilo di pane.

Gli emigrati

A SULMONA, il partito clericale ha tentato brogli in massa, principalmente puntando sui certificati medici falsi.

Ma la notizia più preoccupante che si è sparsa ieri sera a Sulmona è stata quella relativa alla giacenza dei certificati elettorali. Da una nostra inchiesta condotta presso l'ufficio elettorale del Comune, è risultato che giacciono presso l'ufficio stesso ben 551 certificati che appartengono a cittadini di Sulmona emigrati all'estero.

Oltre a questi 551 certificati, sono stati inviati all'estero, tramite il Ministero degli Interni, 384 certificati e di questi meno di 20 ricevute sono soltanto ritornate; tutti gli altri — oltre 350 — non sono stati ancora recapitati.

Sempre al comune di Sulmona giacciono ancora ben 38 certificati di cittadini sumpontini ricoverati in manicomio, sanatori ed altri istituti di assistenza. Come è facile comprendere, sia i 384 inviati all'estero che i 551 per gli emigrati e i 38 dei ricoverati in istituti di assistenza sono tutti certificati appartenenti a categorie sociali che in maggioranza dànno la loro fiducia ai partiti dei lavoratori.

Il sindaco di Foggia estromesso perchè chiede i documenti ad una suora

Centinaia di certificati medici falsi distribuiti a elettori clericali in Calabria Ciechi che ci vedono — Un rappresentante di lista d.c. fatto arrestare per brogli

IN PUGLIA — L'offensiva di Scelba contro i sindaci non clericali ha colpito oggi anche un monarchico. Il prefetto di Foggia, D'Aiuto, ha sospeso con un decreto il sindaco di Foggia, avv. Giuseppe Pepe, appartenente al PNM, dalle funzioni di ufficiale di governo. Il sindaco è accusato di aver interferito nello svolgimento di operazioni elettorali in una sezione del capoluogo. Da quanto si è appreso pare che il sindaco si sia limitato a chiedere che fosse sospesa la votazione della 60ª sezione di Foggia per accertare se una suora; certa Zizzalli, avesse in regola i documenti di identità. Poichè dalle indagini esperite i documenti sono risultati in regola, il sindaco è stato estromesso dal Comune e al suo posto è stato nominato commissario il dr. Felice La Corte, capo di Gabinetto della Prefettura. Costui questa sera stessa ha preso possesso del suo ufficio.

E non è questo il solo atto d'arbitrio compiuto dagli organi prefettizi in Puglia. Il prefetto di BARI ha sospeso dalle funzioni di ufficiale di governo il sindaco di Locorotondo, avv. Mario Centi, « per aver tenuto, nonostante la presenza di un ufficiale di P.S., in luogo pubblico un contegno tale da creare i presupposti per turbare l'ordine pubblico ». Il Comune è stato affidato nelle mani di un poliziotto, il vice commissario di P.S. Antonio Cangiano.

A Nocera, in provincia di Foggia, dietro intervento dei rappresentanti di lista comunisti, è stato restituito alla elettrice Natalina Natalino il certificato elettorale sottratto dalla attivista clericale Anita Basilio.

Spaccio in parrocchia

AD ANDRIA un prete, certo Biscardi, ha ritirato di prepotenza il certificato elettorale alla signora Manzi Anna abitante in Via San Vito 11. Ha pure ritirato quello del di lei marito per il fatto che questo si era rifiutato di votare per la D.C. A Minervino alla sezione elettorale n. 14 il rappresentante di lista d.c., il meccanico Pellegrini Gennaro è stato colto in flagrante dai nostri rappresentanti di lista compagni D'Andrea Vincenzo e Conese Raffaele e denunciato perchè in possesso di schede false che confrontava con quelle vere sia per le elezioni alla Camera che per il Senato. A Trani il parroco della chiesa di S. Michele incettava certificati elettorali in cambio di 1 kg. di pasta. A Gravina un certo Loiaco Pietro d.c. inveiva contro un gruppo di elettori che sostavano nei pressi della sezione elettorale Sant'Agostino pronunciando le seguenti parole: « Siete dei mascalzoni, dopo il 7 giugno vi sistemeremo noi. Siete dei delinquenti; vi farò vedere io cosa sono capace di fare ».

Il gruppo degli elettori non raccoglieva l'insulto e tranquillamente si avviava verso la sezione seguito dal Loiaco che continuava a inveire. Qui un agente di P.S. anzichè allontanare il provocatore prendeva le sue difese e dopo alcune parole ingiuriose contro i cittadini sparava un colo di fucile.

A REGGIO CALABRIA — Centocinquanta monache che avevano già votato al seggio numero venti si sono subito trasferite a Messina per poter votare una seconda volta. A Villa S. Giovanni il rappresentante della lista D.C., Rocco Neri, è stato fatto arrestare da uno scrutatore del PCI perchè voleva accompagnare in cabina una elettrice servendosi di un certificato medico falso. Il Presidente del seggio n. 59 di Reggio Calabria, dottor Saccà, ha fatto espellere dalla sezione il nostro rappresentante di lista perchè voleva impedire che fosse accompagnata nella cabina una falsa cieca con un certificato medico redatto dallo stesso Presidente del seggio. Questo Presidente è arrivato al punto di visitare i presunti ammalati nel seggio stesso dove esercita le funzioni elettorali. Sempre a Reggio Calabria, il presidente del seggio 66 non ha voluto che una ragazza accompagnasse la propria madre nella cabina e ha ammesso invece a questa funzione una monaca. La vigilanza di un nostro scrutatore ha fatto restituire ad una povera vecchia, Marianna Romeo, il certificato elettorale ritirato abusivamente da una suora per conto del deputato d.c. Spoleti.

A CATANZARO uno scandalo di proporzioni fin troppo gravi si è verificato nella prima giornata di votazioni. A Borgia il medico condotto dr. Caruso ha rilasciato oltre 180 certificati medici in un unico modello con dicitura « affetto da cecità ». Le persone sono risultate tutte sane.

L'intervento di Alicata

Il compagno on. Mario Alicata è subito intervenuto a Borgia ed ha voluto che il presidente indagasse sullo scandalo e mettesse tutto a verbale. Alla prima sezione è stata interrogata dal presidente la signora Boca Paola, fu Tommaso, che era accompagnata da tale Vadromo Tommaso, con certificato medico. Questa elettrice ha riconosciuto di saper vedere ed infatti ha votato da sola. Questo fatto è stato messo a verbale. Tra i numerosi elettori definiti « ciechi » dai certificati medici falsi sono risultati in perfette condizioni di poter votare da sole: Zaccone Rosa fu Giuseppe; Zangari Caterina, di Giovanni; Zaccone Gaetano di Gregorio; Zaccone Concetta fu Gregorio; Zangari Elisabetta fu Antonio; Vatrano Concetta fu Domenico; Tavano Rosa fu Antonio; Staglieno Marianna fu Salvatore; Squillacioti Rosa fu Domenico; Zangari Maria Rosa fu Salvatore; Sinopoli Lucia; Vatrano Agostino fu Francesco; Talone Leonardo fu Francesco Antonio; Tavano Rosa ved. Calabretta; Tavano Elisabetta fu Saverio. Contro questo inaudito scandalo è stata presentata regolare denunzia all'autorità giudiziaria.

I BROGLI NEL NAPOLETANO

Schede già segnate D.C. Suora con 11 certificati

IN CAMPANIA - A Pontecelli il giovane Raffaele Velotti si è presentato a votare, garantito da un fratello, con il certificato elettorale appartenente ad un altro fratello morto. Il Velotti e il garante sono stati entrambi denunciati e sono risultati iscritti alla D.C. Al seggio di Materdei (Napoli) una elettrice ha restituito la scheda dichiarando di averla trovata già segnata sul simbolo democristiano e con i numeri di preferenza 1, 2, 3, 4.

Una macchina con a bordo sei suore provenienti da Palma Campania è stata seguita in motocicletta da due cittadini fino a Napoli. Giunta a Monte S. Severino, una delle suore è discesa dalla macchina. Fermata, è stata trovata in possesso di 11 certificati elettorali. La suora, che risponde al nome di D'Amico, è stata denunciata.

Elettori sostituiti

Un altro grave broglio è stato scoperto al seggio 411 di Napoli. L'elettore Luigi Matrullo di Michele, presentatosi col regolare certificato elettorale e il documento di identificazione, non ha potuto votare perchè un altro aveva già votato al suo posto, essendosi presentato con un duplicato. Da informazioni assunte sembra che sia stato il parroco della zona a fornire il duplicato al falso elettore. Al seggio 386 si è poi scoperto che tale Luisa Iannuale, abitante in Via Poggioreale 43, ha votato indebitamente sotto il nome di Luisa Iannone, ed è stata perciò denunziata all'Autorità Giudiziaira.

NEL CASERTANO —Tentativi di brogli elettorali vengono segnalati da numerosi centri. A Maddaloni nelle prime ore di questa mattina è stata trovata ad un elettore una scheda sottratta all'ufficio elettorale e già segnata col simbolo d. c. Gli scrutatori di opposizione hanno fatto sequestrare questa scheda.

La falsa cieca

A Riardo, Comune amministrato dai clericali, una donna si è presentata come cieca con un certificato medico falso e nonostante le proteste degli scrutatori di opposizione, è stata fatta accompagnare in cabina.

A Caserta la sezione del P.C.I. ha chiesto l'intervento dei carabinieri perchè due elettori erano in possesso di certificati medici falsi trovati. Questi certificati erano stati rilasciati dall'ufficiale sanitario ma non sono stati utilizzati per le proteste dei nostri rappresentanti di lista.

A Casapulla è stato scoperto un attivista d. c. mentre si accingeva a votare per la seconda volta. Nello stesso Comune un elemento del P.N.M. ha addirittura votato per sua madre, senza che questa fosse presente.

A Capua uno scrutatore del P.C.I. è stato minacciato di denunzia ed un rappresentante di lista è stato espulso dal seggio perchè protestavano contro abusi commessi dai clericali.